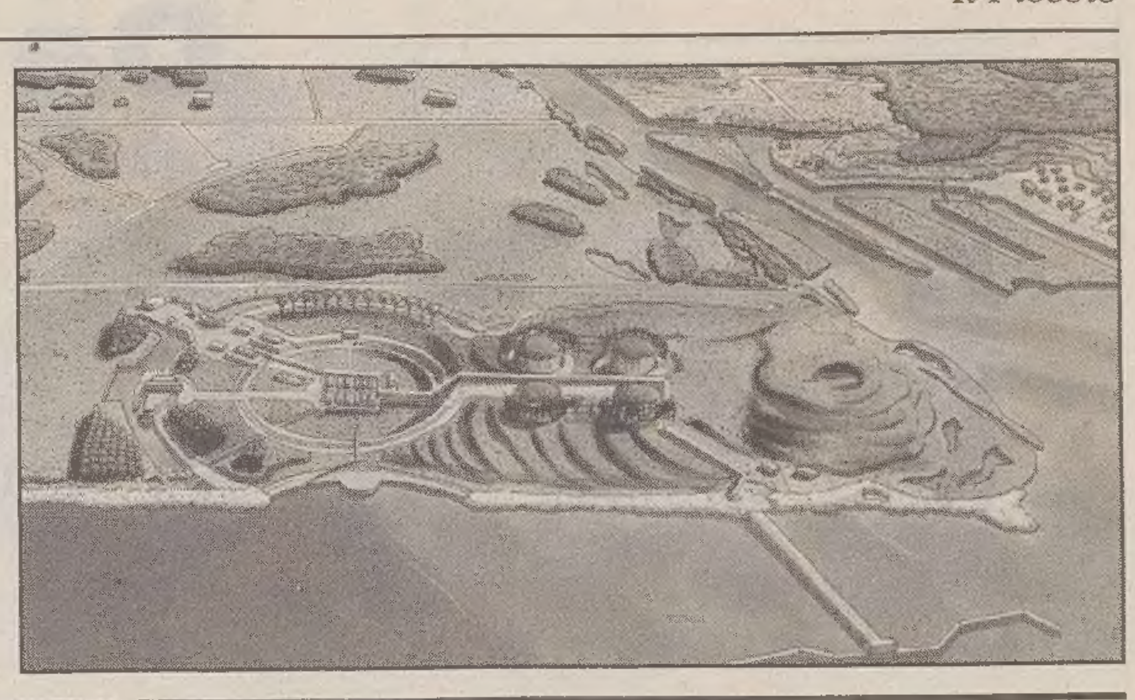
IL PROGETTO PRESENTATO NEL FEBBRAIO '95

Un iter lungo 19 mesi

MONFALCONE — Il referendum ha pronunciato la sentenza decisiva sul terminal Snam dopo 19 mesi di confronto e dibattito all'interno della comunità locale. La società dell'Eni ha infatti ufficializzato l'intenzione di realizzare un impianto per la rigassificazione di metano liquido a Monfalcone il 15 febbraio del '95. Lo ha fatto pubblicamente e con il consenso del Comune che ha accettato un metodo decisionale basato sulla partecipazione locale. Un percorso non facile che dopo una fase di studio è proseguito con il dialogo costante con istituzioni, associazioni, categorie economiche, parti sociali. Per poi incappare nella direttiva Dini di fine giugno '95 che di fatto ha legato il progetto per Monfalcone alla costruzione di un terminale Gnl a servizio della centrale Enel di Montalto di Castro, allargando quindi la vicenda a un livello nazionale. Il processo partecipativo, che ha prodotto modificazioni nel progetto e un alto coinvolgimento locale, ha conosciuto perciò incongruenze forse inevitabili, concludendosi però in modo coerente. Lasciando cioé la parola ai cittadini.



LA REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO BOCCIATA CLAMOROSAMENTE DAL 62,1 % DEI VOTANTI NEL REFERENDUM CONSULTIVO DI IERI

Monfalcone dice «no» al terminal Snam

MONFALCONE — I cittadini di Monfalcone hanno detto «no», in modo chiaro e inappellabile, al terminal Snam. L'esito del referendum consultivo di iniziativa popolare svoltosi ieri non lascia dubbi. Il 62,1% dei votanti (comunque solo due terzi degli aventi diritto, cioé il 63,5% dei 25.686 monfalconesi iscritti nelle liste elettorali) si è espresso in modo contrario sull'ipotesi avanzata dalla società dell'Eni nel febbraio '95 di realizzare un impianto di rigassificazione di metano liquido nella cassa di colmata del Lisert, in ambito portuale.

In nessuno dei 12 seggi installati in città il «sì» (attestatosi al 37,9% con 6.130 voti favorevoli) ha vinto. Monfalcone ha bocciato però non solo l'eventuale costruzione del terminale, ma un progetto complessivo di sviluppo per il territorio che potrebbe ora trovare difficile realizzazione.

L'amministrazione comunale, tramite il sindaco Adriano Persi, ha riconfermato ieri sera l'impegno a rispettare l'esito della consultazione. La Snam dovrebbe quindi abbandonare il campo, portandosi però appresso l'Enel e quindi la possibilità di parziale riconversione a metano della centrale termoelettrica cittadina. Il fronte del No ha comunque dimostrato ieri di essere sicuramente più motivato. A casa è probabilmente rimasto uno «zoccolo duro» di indecisi che gli ultimi sondaggi effettuati in città avevano riconfermato attorno al 30%, vista l'affluenza complessiva al voto fermatasi appunto al 63,5%.

Un terzo della popolazione, quindi, non ha voluto o non ha potuto (per mancanza di informazione) esprimersi e partecipare ad una scelta che sicuramente peserà sulla città, condizionandone inevitabilmente lo sviluppo futuro. Il «caso Monfalcone» ha comunque dimostrato come il processo partecipativo, cioé l'apertura di un confronto tra una grande realtà industriale e la realtà locale, tentato per la prima volta nella città dei cantieri non abbia raggiunto l'obiettivo prefissosi. A dimostrarlo le ultime due convulse e incattivite settimane di campagna referendaria.

IL QUESITO

Volete che nel territorio del comune di Monfalcone sia realizzato un Terminal per la rigassificazione del gas naturale liquefatto?

Votanti	16.308	63,5 %
sì	6.130	37,9 %
NO	10.021	62,1 %

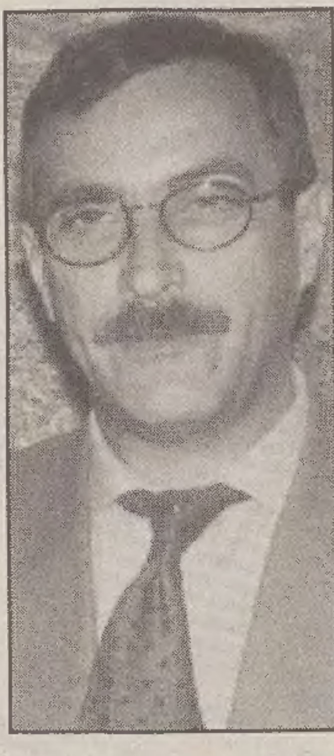
Le responsabilità vanno con tutta probabilità ripartite equamente. Tra la Snam, che ha accelerato il processo nello scorso aprile presentando la richiesta al ministero dell'Industria per ottenere la concessione petrolifera e ha abusato in propaganda (pagandone comunque lo scotto), e la controparte locale che alla fine ha giocato una battaglia solo per vincerla. Tra l'amministrazione locale che non è riuscita ad imporre fino in fondo le proprie regole e il Governo, nazionale e regionale, che non ha giocato a carte scoperte (vedi la mancata ufficializzazione del parere di Valutazione di impatto ambientale).

Certo è che Monfalcone, il giorno dopo, si ritrova alle prese con i problemi di sempre: porto sull'orlo del declassamento, centrale Enel da risanare, assenza di iniziative imprenditoriali e di finanziamenti. Monfalcone, il giorno dopo, si trova schiacciata tra Trieste e Udine. Mentre per il sindaco, che solo una settimana fa si era espresso pubblicamente a favore del terminal, si apre ora una delicata fase di riflessione personale e di confronto con la giunta, in parte in disaccordo con la sua posizione.

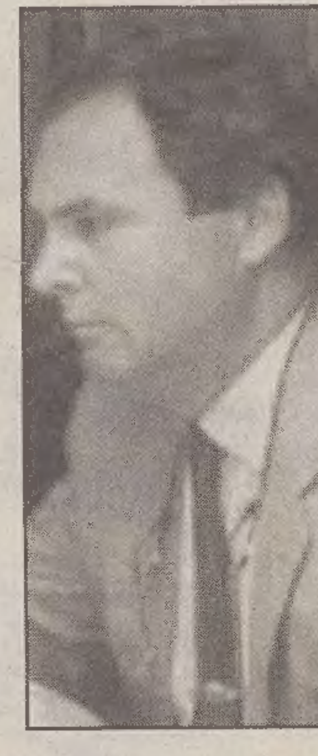
la. bl.

Persi: «Rispetteremo il verdetto dei cittadini»

MONFALCONE — «La città ha deciso e l'amministrazione si impegnerà per far rispettare la volontà popolare». Il sindaco Adriano Persi conferma il pieno rispetto dei patti sottoscritti con i monfalconesi, senza nascondere l'amarezza per l'esito del referendum che ha bocciato il progetto per la realizzazione del terminale Snam. «Al di là delle convinzioni di ognuno - ha sottolineato - credo abbia prevalso un forte fattore di disinformazione». Nonostante «venti mesi di lavoro spesi per conoscere il problema, affrontarlo e verificarne la compatibilità». Il mancato funzionamento del processo partecipativo, ha affermato il sindaco, dimostra quanto questo Paese debba ancora maturare e come l'unica strada percorribile sia quella di un ritorno al passato. «Mi auguro solo - ha concluso Persi - che da oggi non si rivendichino interventi non fattibili, come la metanizzazione della centrale, mentre a questo punto per il porto le prospettive di sviluppo si fanno estremamente limitate».



Il sindaco Persi



Pasetto della Snam

Non ha nemmeno atteso il risultato finale, Rifondazione, per cantare vittoria. Quando il voto contrario al terminal andava ormai profilandosi nettamente, dalla sezione cittadina è arrivato il primo comunicato. «Con questo risultato - commenta Rifondazione - non hanno vinto solo le forze che hanno promosso il referendum ma tutta la città di Monfalcone. In questa vittoria - aggiunge Rifondazione - abbiamo creduto fin dall'inizio, nonostante l'ampio schieramento di forze e di mezzi a favore del terminal che vedeva fianco a fianco le maggiori forze politiche, sindacali, associazioni di industriali e commercianti». I comunisti ribadiscono che «il referendum rappresenta un voto politico inappellabile e vincolante». E si riservano di «vigilare affinchè il voto dei monfalconesi non venga scippato attraverso qualche alchimia politica».

«No comment» invece dalla Snam. Il responsabile del progetto per Monfalcone, Riccardo Pasetto, aveva annunciato una dichiarazione. Ma la società dell'Eni ha poi rinviato tutto alla giornata odierna. Troppo pesante la sconfitta. Per il Comitato per il Sì il risultato non rappresenta invece una sconfitta. Perlomeno per il comitato stesso che, composto da imprenditori e categorie economiche, conferma l'intenzione di continuare ad impegnarsi su un progetto di sviluppo per la città.

Ovviamente soddisfatto il Wwf Italia secondo il quale Monfalcone ha rifiutato un futuro da «polo energetico» a favore di uno sviluppo rispettoso della vita e dell'ambiente. Il Wwf ritiene comunque indispensabile a questo punto che la città ritrovi immediatamente l'unità, anche per far rispettare l'esito della consultazione e riuscire a perseguire «tutti i progetti che la Snam ci ha fatto "sognare"». Occorrerà sostituire il denaro con la creatività, afferma l'associazione in una nota, la potenza con la tenacia. A detta del consigliere regionale verde Paolo Ghersina ha vinto «la speranza in un futuro che faccia tesoro della storia di queste terre e la dignità dei cittadini di fronte alla prepotenza di chi voleva vendere le perline agli aborigeni, utilizzando qualsiasi mezzo». Al Governo Ghersina chiede di prendere atto di quanto successo e di non sottrarsi al compito istituzionale di pianificare la politica energetica nazionale e di studiare dei progetti di sviluppo alternativi ai poli energetici. Dello stesso parere anche Fabrizio Quarantotto, del comitato promotore del referendum.

«Il voto della città - afferma invece il socialista Franco Mitaritonna, schierato con il fronte del «sì» - è una risposta alla Snam e al Comune che ora devono sentirsi vincolati a rispettarlo. Ci auguriamo che questa risposta negativa sia frutto di un effettivo e forte convincimento. La Snam - aggiunge - ha forse pagato l'opprimente campagna di queste ultime settimane».

La recente manifestazione del «No terminal».

RIPA DI MEANA SOTTOLINEA IL SUCCESSO DEL «FRONTE DEL NO»

«Battuta la miopia politica»

Il sindaco di Duino-Aurisina: «I cittadini hanno saputo ragionare in autonomia»

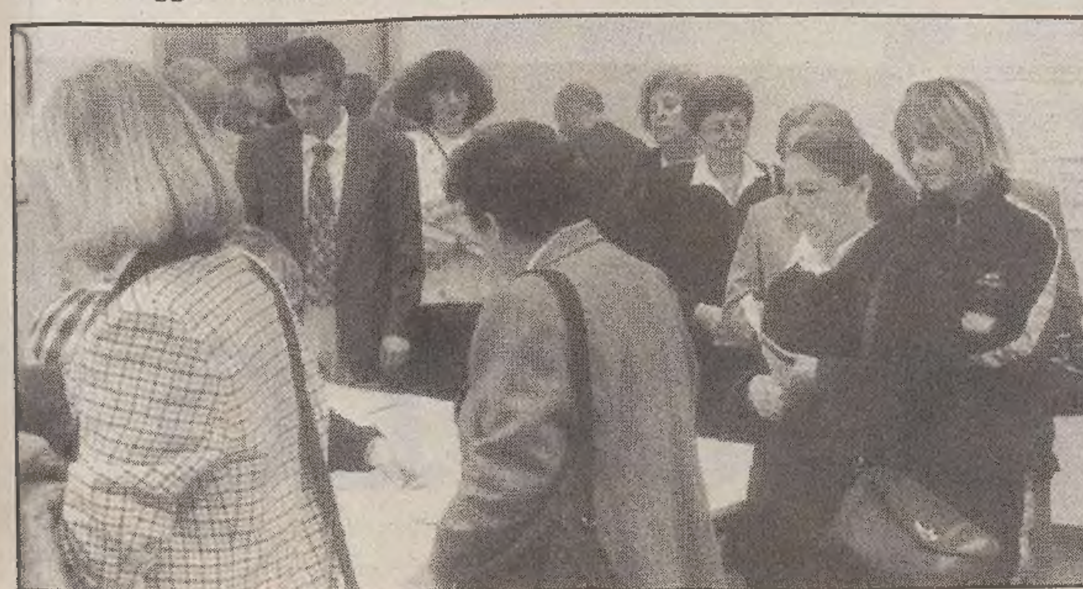
TRIESTE — La prima dichiarazione dal fronte del «no» giunge a tempo di record, quando mancano ancora i risultati di tre sezioni. E' il portavoce nazionale dei verdi, Carlo Ripa di Meana, a sottolineare la soddisfazione del movimento ambientalista, schierato contro la costruzione del terminal.

«Una coalizione di affari e di miopia politica esce battuta dal voto dei cittadini di Monfalcone - afferma Ripa di Meana - sottoposti a una sguaiata e vuota campagna del "sì", ricca di miliardi e povera di argomenti. Insieme a tutti i cittadini - aggiunge - al comitato del "no", al Wwf e alle forze politiche che si sono opposte a viso aperto, i verdi salutano la vittoria degli interessi permanenti di Monfalcone e di tutte le popolazioni del golfo di Trieste, su una proposta sbagliata presentata con insopportabile arroganza. Mi auguro che ora la Snam, l'Enel e gli incauti sostenitori di questa ipotesi mostruosa sappiano ripiegare nella compostezza».

Soddisfatto anche il sindaco di Duino-Aurisina, Giorgio Depangher, Comune cui è stato negata la possibilità di effettuare un'analoga consultazione referendaria. «Al "no" di Duino-Aurisina, espresso dal consiglio comunale, e quindi largamente rappresentativo del nostro elettorato, si aggiunge ora quello della maggioranza dei cittadini di Monfalcone. E' un risultato - prosegue Depangher - che va visto con soddisfazione considerata la campagna della Snam basata su larghe promesse e varie ricadute economiche. I cittadini hanno saputo ragionare in autonomia». Depangher avverte però che il discorso non si conclude con il referendum. «Devono decidere la Regione e gli organi competenti, e mi pare difficile a questo punto vadano contro il risultato popolare. Da parte nostra rinnoveremo la richiesta di partecipare alla conferenza dei servizi, organizzata dal ministero dell'Industria, perchè la questione ci riguarda da vicino, come abbiamo ribadito più volte».

Donatella Tominz Roitti, vicepresidente del Comitato per la salvaguardia del territorio di Duino-Aurisina, parte da un dato di fatto: «C'è una delibera della giunta di Monfalcone dell'ottobre'95 - rileva - in cui si afferma che il nulla osta di fattibilità sarà richiesto solo se l'espressione della gente risulterà largamente favorevole. Il risultato del referendum è largamente sfavorevole - continua -. Una disfatta per la Snam, se si tiene conto della campagna propagandistica miliardaria e senza precedenti. Il responso sarebbe stato ancora più chiaro - sottolinea - se tutti i cittadini interessati avessero potuto pronunciarsi, ma come si sa il referendum non è stato permesso nel Comune di Duino-Aurisina. Il terminal - conclude - riguarda comunque l'intero arco costiero e quindi chiederemo che la Regione si renda garante e che il Comune rispetti gli impegni presi».

Code ai seggi: l'afflusso è stato elevato soprattutto al mattino. (Foto Meta)



ALLE URNE SI E' COMPLESSIVAMENTE RECATO IL 63,5 PER CENTO DEGLI AVENTI DIRITTO

Sconfitto il «partito» degli astensionisti

L'affluenza si è diluita in maniera omogenea: alle 12 aveva votato il 20.4 per cento, alle 17 il 42,7

MONFALCONE — Sconfitto il rischio astensione ieri a Monfalcone. I cittadini hanno infatti garantito il quorum al referendum sul terminal Snam, recandosi alle urne consapevoli, anche se non proprio compatti. A votare si è recato infatti il 63,5% dei 25.686 aventi diritto, pari a 16.308 elettori (7.797 maschi e 8.511 femmine). Un numero certo elevato rispetto ad altre precedenti consultazioni referendarie ma forse non abbastanza se messo in relazione all'importanza del quesito.

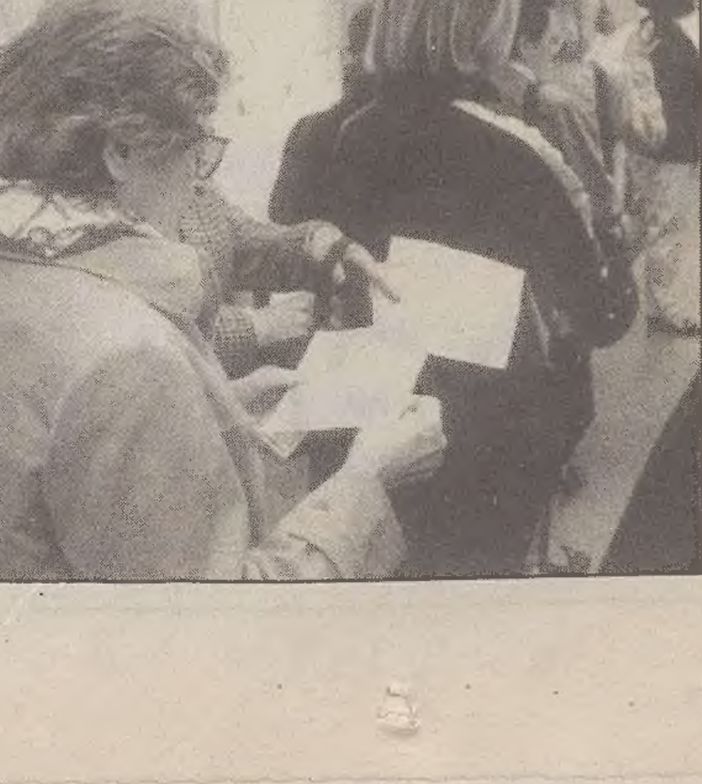
A casa, quindi, è con tutta probabilità rimasta quella larga fetta di indecisi la cui presenza (attorno al 30% circa degli intervistati) era stata riconfermata anche dall'ultimo sondaggio effettuato a due settimane dal voto dall'Ispo, l'Istituto per gli studi sulla pubblica opinione diretto da Renato Mannheimer, peraltro clamorosamente smentito sull'esito effettivo del voto. Uno «zoccolo duro» che nemmeno gli ultimi quindici giorni di vivacissima campagna referendaria sono riusciti a scalfire in qualche modo.

Da ricordare comunque che ieri si votava solo fra le 8 e le 20 e non fino alle 22, come di consueto. L'affluenza ai seggi si è diluita in modo abbastanza omogeneo durante tutta la giornata (se si eccettua la consueta battuta d'arresto fra le 13 e le 15), non creando quindi grossi intoppi. Qualche fila si è formata nel tardo pomeriggio, inevitabilmente visto che in occasione di questa consultazione i seggi sono stati ridotti da 48 a 12.

Alle 12 si era comunque recato a votare il 20,45% degli iscritti, cioé 5.252 su 25.686 elettori. I più solleciti, fatte le debite proporzioni (i maschi iscritti alle liste elettorali erano 11.971 contro 13.715 femmine), sono stati gli uomini: 2.621 contro 2.631 donne. Nel pomeriggio il quorum è stato praticamente raggiunto.

Alle 17 il 42,74% dei monfalconesi si era già espresso sulla proposta della società dell'Eni di installare un impianto per la rigassificazione di metano liquido nella cassa di colmata del Lisert, in ambito portuale. In tutto nei seggi erano passati 10.979 elettori (5.376 uomini e 5.603 donne). Nonostante la contrazione del numero di seggi e la novità della «formula» di voto (referendum consultivo e non abrogativo), le operazioni di voto si sono svolte senza grandi intoppi e contestazioni.

I monfalconesi che hanno deciso di partecipare al voto hanno dimostrato comunque in alcuni casi un aplomb davvero anglosassone, aspettando disciplinatamente il proprio turno in fila. Solo i meno «convinti» hanno desistito a fronte di un'attesa di qualche minuto. Il referendum sul terminal Snam non ha scosso comunque la tranquilla atmosfera domenicale, uguale a sempre se non fosse stato per l'andirivieni negli edifici scolastici prescelti come sedi di seggio.



117802

Dal 3 ottobre torna

LAVORO & CONCORSI

Ogni giovedì su «IL PICCOLO» un inserto speciale di quattro pagine dedicato all'occupazione. Concorsi pubblici, borse di studio, domande e offerte di lavoro e piccoli annunci. Una guida completa e qualificata per mettere in contatto chi cerca e chi offre lavoro

LAVORO & CONCORSI — II — "IL PICCOLO"

BORSE internazionali

BORSE ANNUALI

Fino a 130 mensilità per 13 borse di studio della durata di dieci mesi ciascuna, a decorrere dal 1° ottobre 1996, riservate a giovani laureati con ottimo punteggio entro il 1° ottobre 1996.
Il limite di età è di 32 anni. Gli interessati devono aver preso contatto con professori e istituti tedeschi disposti ad accoglierli. Le borse sono previste per germanisti; laureati in lettere e filosofia, sociologia, psicologia, scienze politiche e artisti, laureati in scienze naturali, ingegneri, architetti e medici. Gli aspiranti che rientrano nelle prime due categorie devono avere una conoscenza ottima della lingua tedesca. Per gli altri candidati delle altre categorie nel caso disponessero di una buona conoscenza della lingua tedesca potrebbero ottenere una borsa di studio supplementare per frequentare un corso di lingua tedesca presso il Goethe-Institut della Germania. L'ammontare delle borse mensili varia da 1000 marchi per neolaureati, 1150 marchi per laureati, fino a un massimo di 1600 marchi per i ricercatori.

BORSE DI RICERCA

Sono previste 41 mensilità per borse di perfezionamento riservate a giovani studiosi che siano laureati con ottimi voti e abbiano successivamente svolto un'attività di ricerca. L'età massima è 35 anni e i soggiorni potranno iniziare non prima del 1° aprile 1996.
E' richiesta una sufficiente conoscenza della lingua tedesca, a meno che l'istituto non certifichi che non è necessario. Alla domanda dovrà essere allegato un piano dettagliato delle ricerche con l'indicazione del tempo necessario anche dimostrare di aver preso contatti con istituti e professori tedeschi. L'ammontare mensile delle borse è di 1.600 marchi, più un'indennità di viaggio di 670 marchi e un contributo una tantum per l'assicurazione.

BORSE ESTIVE

Sono previste cinque borse per corsi di lingua tedesca presso un Goethe-Institut in Germania. I candidati devono essere studenti universitari al quarto anno oppure i giovani laureati che al momento della presentazione della domanda svolgono un'attività (documentata debitamente) presso qualsiasi facoltà universitaria, esclusa quella di germanistica o di lingua tedesca. Sono esclusi gli insegnanti di scuola secondaria e liberi ricercatori. E' richiesta una conoscenza del tedesco corrispondente al superamento del 1° corso elementare del Goethe-Institut.
Gli interessati possono scegliere di utilizzare la borsa nei seguenti periodi: giugno-luglio, luglio-agosto, agosto-settembre, settembre-ottobre. Età massima 32 anni all'inizio della borsa. L'ammontare della borsa è di 5130 marchi e comprende le spese per il corso, l'alloggio e il vitto (prima colazione).

CORSI ESTIVI

Fino a 25 borse di studio di un mese per corsi estivi, riservate a studenti iscritti al quarto anno o a giovani laureati che svolgono un'attività di ricerca presso una facoltà universitaria, esclusa quella di germanistica e di lingua straniera. Sono esclusi gli insegnanti di scuola secondaria di secondo grado e i liberi ricercatori. E' richiesta la conoscenza ottima della lingua tedesca. Età massima: 32 anni. L'importo delle borse è di 1.250 marchi ciascuna. Le domande dovranno arrivare sia al Ministero degli Affari Esteri sia al British Council entro il 15 dicembre 1995.

A tutti i cittadini dell'Unione Europea residenti in Italia vengono offerte numerose borse di studio.

SCIENZE (ANNUALE)

Borse di studio per giovani scienziati che lavorano presso le università o gli istituti di ricerca italiani che hanno già in atto una collaborazione con istituti nella Gran Bretagna. Le proposte di stage di ricerca che hanno una durata variabile da due e dodici mesi, dovranno essere ufficialmente approvate dal Direttore del progetto di collaborazione. Saranno privilegiati i candidati in possesso di un titolo PhD oppure del dottorato di ricerca. Età massima: 35 anni. E' richiesta un'ottima conoscenza della lingua inglese. Per informazioni rivolgersi a Claudia Criscuolo del Settore "Sciences and exchanges" della sede di Roma del British Council.
Le domande dovranno arrivare sia al Ministero degli Affari Esteri sia al British Council entro il 15 dicembre 1995.

SCIENZE SOCIALI (ANNUALE)

Borse di studio per giovani studiosi che intendono compiere ricerche ad alto livello presso università. Sarà richiesto anche un'impegno minimo di attività di insegnamento e partecipazione ai seminari delle istituzioni.
Per l'anno accademico 1996/97 saranno offerte le seguenti borse:
a) The British Council visiting fellowship in modern italian studies, presso il St-Antony College dell'Università di Oxford,
b) The British Council visiting fellowship in modern italian studies, presso la London school of economics and Political science.
Le borse di studio avranno durata massima di un anno accademico e saranno offerte ai ricercatori di storia moderna, economica e politica con indirizzo particolare verso gli studi sull'Italia contemporanea.
I candidati dovranno normalmente essere in possesso del PhD o del dottorato di ricerca. E' richiesta un'ottima conoscenza della lingua inglese sia scritta che parlata.
Età massima: 35 anni.
Per ulteriori informazioni, rivolgersi a Filomena Casamassa del settore "Public affairs) della sede di Roma del British Council.
La documentazione richiesta dovrà arrivare sia al Ministero degli Affari Esteri sia al British Council entro il giorno 7 dicembre 1995.

Borse di ricerca e Borse istituzionali di ricerca

BORSE ANNUALI

L'Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord (N.A.T.O.) mette a disposizione alcune borse di ricerca concernenti l'Alleanza Atlantica, per il biennio 1996/1998. Le ricerche devono avere lo scopo di approfondire, anche al fine di eventuali pubblicazioni, specifici argomenti riguardanti l'Alleanza Atlantica e le istituzioni democratiche. E' richiesta una più che buona conoscenza delle lingue dei Paesi in cui i borsisti intendono recarsi. Importo complessivo: 240.000 franchi belgi o l'equivalente in moneta del Paese sede degli studi. Gli aspiranti dovranno chiedere l'opuscolo edito dalla N.A.T.O., nel quale sono indicati gli argomenti delle ricerche proposti annualmente, nonché l'apposito modulo di domanda, al Ministero degli Affari Esteri, D.G.R.C. Ufficio IX, Roma, e attenersi alle disposizioni in esso contenute. Tutta la documentazione richiesta dovrà essere presentata in originale e in duplice copia: in lingua italiana e in lingua inglese.

BORSE ISTITUZIONALI DI RICERCA

Il programma culturale della NATO accorda un aiuto finanziario a progetti di ricerca - su soggetti che interessino l'Alleanza Atlantica - al fine di promuovere la cooperazione fra Dipartimenti Universitari o Centri di Studi Strategici e Internazionali ben noti. Importo complessivo: 250.000 franchi belgi. I candidati potranno essere, pertanto delle Istituzioni Accademiche, cioè Dipartimenti universitari competenti, Centri di studi strategici o gruppi di ricercatori sotto la direzione di esperti di fama internazionale.
Gli aspiranti dovranno chiedere l'opuscolo edito dalla NATO, nel quale sono indicati gli argomenti delle ricerche, proposti annualmente, nonché l'apposito modulo di domanda, al Ministero degli Affari Esteri, D.G.R.C., Ufficio IX, Roma, e attenersi alle disposizioni in esso contenute.

Lavoro, il cruccio degli italiani

Con un'analisi dell'ultimo rapporto Istat ritorna la rubrica di psicologia del lavoro: criminalità e disoccupazione le preoccupazioni più diffuse.

Riprendiamo la collaborazione con questo inserto settimanale curato in collaborazione tra "Il Piccolo" e l'Associazione Tempi Moderni.
Il dibattito sugli aspetti del lavoro e della disoccupazione non si è fermato. La preparazione della legge finanziaria, il nuovo ruolo del collocamento, i lavori socialmente utili, i piani per una flessibilità del lavoro, la questione delle pensioni, i dati sulla disoccupazione giovanile, il cambiamento del modo di fare scuola, l'ultima ricerca dell'Istat sulle Regioni in cifre sono alcuni temi tra tanti affrontati. La nostra attenzione si è soffermata principalmente sull'ultima ricerca dell'Istat che rileva che nel nostro paese si vive meglio, più a lungo ma con grandi preoccupazioni riguardo alla disoccupazione ed alla criminalità. Alle porte del Duemila l'Italia si scopre moderna, ci si ammala di meno, si vive più a lungo e meglio ma con effetti comunque devastanti e pericolosi in quanto, nonostante alcune tendenze positive, cala ancora l'occupazione ed aumentano i fenomeni di disagio e di devianza in genere. La ricerca Istat, dal punto di vista dell'occupazione e del lavoro, ha confermato i trend previsti: il tasso di disoccupazione è salito dal 10,3 all'11,5 per cento, le donne risultano ancora le più svantaggiate, il settore più colpito dalla crisi è stato quello industriale, il divario tra Centro-Nord e Meridione si è allargato.
Un dato interessante da rilevare, scorporando i dati della ricerca, è anche quello che evidenzia che le regioni economicamente più evolute non sono sempre anche quelle dove c'è il minor disagio sociale. Ecco allora che la Liguria sorpassa la Campania relativamente ai fenomeni di disagio o di devianza, che la Campania supera l'Emilia Romagna per quanto riguarda i consumi e le spese per la "tavola" e così via.
Sul versante psicologico del lavoro, l'aspetto a noi più proprio, riteniamo che vadano senza dubbio ricercate tutte le più idonee soluzioni a livello istituzionale e nazionale per favorire l'opportunità di formazione, la ricerca del lavoro, lo sviluppo delle imprese e delle nuove realtà imprenditoriali. Riteniamo però parallelamente necessario un investimento sia culturale sia operativo sulle persone, sui giovani alla ricerca di un lavoro, sulle potenzialità e sulle possibilità concrete di sviluppare capacità imprenditoriali autonome.
Assistiamo ancora alla ricerca del posto fisso e garantito, alle lunghe attese per un lavoro, alle file per un posto di commesso/a presso un negozio. Ciò significa che non si sono ancora potenziate strutture e strumenti culturali e operativi per sostenere i giovani nei loro piani di fattibilità d'impresa, non si sono ancora sviluppati adeguatamente momenti di incontro tra domanda ed offerta di lavoro, mancano strutture di informazione per i giovani o per i disoccupati in genere.
L'Associazione Tempi Moderni con i suoi Job Club, aperti a Trieste ed Udine, può senza dubbio essere un buon punto di riferimento e vuole offrire non solamente informazioni sul mercato del lavoro ma anche strumenti individuali ed operativi per saper affrontare il modo del lavoro, per saper scrivere bene un curriculum, per prepararsi bene a sostenere un colloquio di lavoro, per prepararsi ai concorsi, ecc..
In questa rubrica settimanale, cercheremo come abbiamo fatto negli inserti precedenti, di fornirvi utili suggerimenti, tracce o percorsi di ragionamento e di riflessione, anche molto concreti ed operativi rispetto alla vostre potenzialità, alla capacità di far emergere i vostri punti forti per saperli meglio sfruttare. Affronteremo così aspetti particolari della psicologia del lavoro e riferiti ad esempio alle tecniche di comunicazione, a come presentarsi ai colloqui di assunzione, alle abilità sociali richieste dal mercato del lavoro, alle professioni emergenti. Non dimenticheremo di fornirvi informazioni particolari sulla situazione generale del mercato del lavoro in Italia e nella nostra regione. Ci piacerebbe che le pagine che scriviamo ogni settimana per voi in questa rubrica diventassero veri strumenti di lavoro e per questo ci sforzeremo di essere pratici, concreti, di fornirvi tracce, questionari, tabelle, indicazioni. Ma abbiamo bisogno anche della vostra collaborazione. Per questo vi invitiamo a scriverci proponendo i vostri problemi relativi alla ricerca di un lavoro, ad un colloquio di assunzione non andato bene, a come si compila correttamente un curriculum formativo e professionale, a come si sviluppa un piano di impresa, ecc..
Scrivete ed inviate i vostri quesiti a: **Lavoro & concorsi Associazione Tempi Moderni Via Vidali 1 - 34129 Trieste.**

a cura di Paolo Fusari e Massimo Pulcini psicologi del lavoro

CONCORSI regionali

Per ulteriori informazioni e per avere copia del bando e per il facsimile della domanda rivolgersi allo sportello di Tempi Moderni.

PROVINCIA DI UDINE

1 posto di istruttore

E' indetto un pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di istruttore, sesta qualifica funzionale, area informatica.
Al concorso possono partecipare i candidati con i seguenti requisiti: diploma di perito in informatica, cittadinanza italiana o di uno degli altri Stati membri della CEE, godimento dei diritti politici, età non inferiore ai 18 anni e non superiore ai 40 anni salvo i casi di elevazione previsti dalle norme vigenti, aver ottemperato agli obblighi di leva.
La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice e sulla base del fac simile allegato alle domanda, diretta al Presidente dell'Amministrazione Provinciale, dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno **venerdì 5 maggio** 1995, e dovrà essere o presentata a mano oppure spedita a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento.

ISTITUTO PER L'INFANZIA DI TRIESTE

1 posto di aiuto medico

E' indetto un pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di aiuto medico presso il servizio di anestesia e rianimazione.
Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta semplice e corredate dei documenti prescritti scade il giorno **venerdì 5 maggio 1995.**
Il testo integrale del bando, con l'indicazione dei requisiti e delle modalità di partecipazione al concorso, è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della regione n. 38 del 21 settembre 1994.
Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio concorsi dell'ente in Trieste, tel. 040/3785281.
Il bando è stato pubblicato sulla G.U. n. 22 del 21/3/1995.

COMUNE DI TORREANO (UD)

3 posti varie qualifiche

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, per la copertura dei seguenti posti:
- un posto di istruttore direttivo, area contabile, settima qualifica funzionale. Titolo di studio: diploma di laurea in economia e commercio o equipollente, diploma di ragioneria e cinque anni di iscrizione all'albo;
- un posto di istruttore esecutore, area tecnica, sesta qualifica funzionale. Titolo di studio: diploma di scuola media superiore di secondo grado;
- un posto di collaboratore professionale - terminalista, area informatica, quinta qualifica funzionale. Titolo di studio: diploma di perito in informatica.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta semplice e corredate dei documenti prescritti scade il giorno **giovedì 20 aprile 1995.**
Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio di segreteria del Comune di Torreano (UD), tel. 0432/712028.
Il bando è stato pubblicato sulla G.U. n. 22 del 21/3/1995.

COMUNE DI SEDEGLIANO (UD)

4 posti varie qualifiche

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, per la copertura dei seguenti posti:
- un posto di economo, addetto ai tributi, istruttore, area economico finanziaria, sesta qualifica funzionale, part-time. Titolo di studio: diploma di ragioniere o perito commerciale;
- un posto di assistente tecnico, collaboratore professionale, quinta qualifica funzionale. Titolo di studio: diploma di geometra o perito industriale con attestazione di specializzazione informatica;
- un posto di assistente sociale, istruttore direttivo, settima qualifica funzionale. Titolo di studio: diploma di scuola media superiore di secondo grado;
- un posto di aiuto bibliotecario, addetto ai servizi culturali, sesta qualifica funzionale. Titolo di studio: diploma di scuola media superiore di secondo grado ad indirizzo classico, scientifico, magistrale.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta semplice e corredate dei documenti prescritti scade il giorno **giovedì 20 aprile 1995.**
Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio di segreteria del Comune di Sedegliano (UD), tel. 0432/916122.
Il bando è stato pubblicato sulla G.U. n. 22 del 21/3/1995.

CONCORSI nel Veneto

COMUNE DI LEGNAGO (VR)

4 posti varie qualifiche

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, per la copertura dei seguenti posti:
- un posto di capo settore - direttore servizi demografici e sociali, prima qualifica dirigenziale. Titolo di studio: laurea in giurisprudenza, scienze politiche, scienze politiche e sociali, sociologia;
- un posto di capo settore - direttore di ragioneria, prima qualifica dirigenziale. Titolo di studio: laurea in economia e commercio, scienze economico bancarie, economia aziendale;
- un posto di direttore di farmacia, prima qualifica dirigenziale. Titolo di studio: laurea in farmacia, chimica e tecnologie farmaceutiche;
- un posto di capo servizio di farmacia, ottava qualifica funzionale. Titolo di studio: laurea in farmacia, chimica e tecnologie farmaceutiche.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta semplice e corredate dei documenti prescritti scade il giorno **lunedì 17 aprile 1995.**
Per informazioni tel. 0442/634809.
Il bando è stato pubblicato sulla G.U. n. 21 del 17/3/1995.

COMUNE DI MARANO VICENTINO (VI)

5 posti varie qualifiche

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, per la copertura dei seguenti posti:
- un posto di funzionario responsabile con funzioni di vicesegretario capo settore, ottava qualifica funzionale, area amministrativa. Titolo di studio: laurea in giurisprudenza;
- un posto di istruttore direttivo, settima qualifica funzionale, area tecnica, con riserva per i dipendenti del Comune. Titolo di studio: laurea in ingegneria e architettura o urbanistica;
- un posto di istruttore programmatore di gestione operativa, sesta qualifica funzionale. Titolo di studio: diploma di perito in informatica;
- un posto di istruttore perito elettrotecnico responsabile squadra operai, sesta qualifica funzionale. Titolo di studio: diploma di perito elettrotecnico.
- un posto di collaboratore professionale terminalista - applicato amministrativo, quinta qualifica funzionale. Titolo di studio: diploma di scuola media superiore con specializzazione in informatica.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta semplice e corredata dei documenti prescritti scade il giorno **giovedì 13 aprile 1995.**
Per informazioni tel. 0445/621041.
Il bando è stato pubblicato sulla G.U. n. 21 del 17/3/1995.

COMUNE DI CASALSERUGO (PD)

1 posto di vigile urbano

E' indetto un pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di vigile urbano, quinta qualifica funzionale, area vigilanza, a tempo indeterminato.
Titolo di studio: diploma di istruzione secondaria di secondo grado.
Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta semplice e corredate dei documenti prescritti scade il giorno **lunedì 17 aprile 1995.**
Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio segreteria del Comune di Casalserugo (PD), ore 10-12.30. Il bando è stato pubblicato sulla G.U. n. 21 del 17/3/1995.

TEMPI moderni

Per ottenere ulteriori informazioni sulle notizie pubblicate in questo inserto, per avere copia dei bandi, consulenza, orientamento, per conoscere le occasioni di lavoro nel settore privato, rivolgetevi ai Job Club di Tempi Moderni.

Job Club T.M. Trieste c/o CGIL Via Giuseppe Vidali 1 - 34129 Trieste tel. 040/3754226 orari: martedì 17.00-19.00 e giovedì 11.00-13.00

Job Club T.M. Udine c/o CGIL Viale Bassi 36 - 33100 Udine tel. 0432/550328 orari: lunedì, venerdì e sabato 9.00-12.00

Questo inserto è stato realizzato da: Adriano Panarello (coordinamento), Piero Pizzamei, Alessandro Martegani, Paolo Fusari, Massimo Pulcini, Gianluca Rudolo e Nicola Carnegri (redazione); David Cioppi (information broker); Simonetta Tonin, Raffaella Stok, Luciano Sama (video-impaginazione), Marko Petelin e Mauro Sacchi (information specialist)

In collaborazione con:

TEMPI *moderni*

OGNI GIOVEDI' CON IL PICCOLO